



MOSTRA “MINIERA DEL RESARTICO”

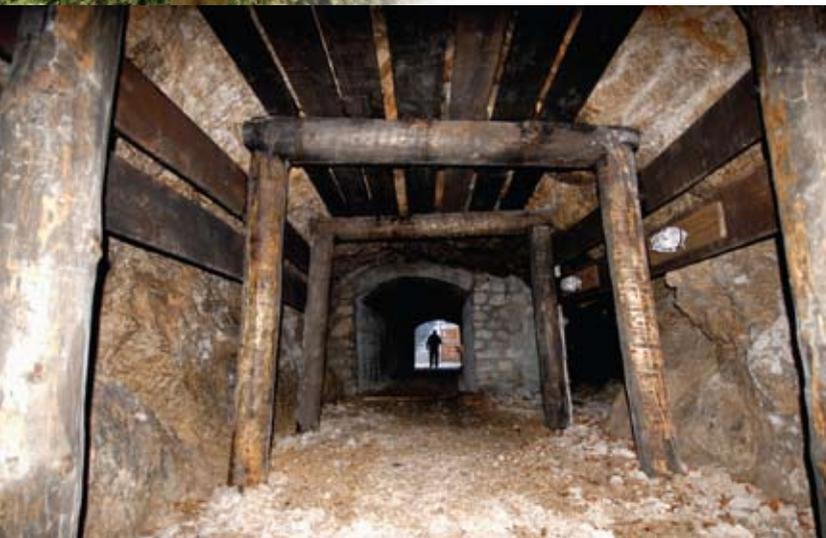
Alle pendici settentrionali del massiccio del Monte Plauris gli aspetti geologici del territorio hanno costituito per oltre un secolo un concreto riferimento per le attività di una intera comunità; le miniere del Rio Resartico sono state per lungo tempo una delle principali fonti di reddito per gli abitanti di Resiutta.

Dalla fine dell’ottocento e fino a primi anni cinquanta nella Miniera del Resartico, da venature bituminose intercalate nelle rocce dolomitiche, si estraeva un minerale bruno,



Centro Visite Miniera del Resartico

Parco Naturale delle Prealpi Giulie



leggero, di facile infiammabilità; questo veniva portato a Resiutta per essere distillato in un fabbricato ancora visibile sulla sinistra del torrente Resia per estrarne alcuni oli minerali pesanti, utilizzando come combustibile i gas che si liberavano durante la distillazione.

Proprio dall’olio che proveniva dal Resartico era garantita la prima illuminazione pubblica della città di Udine, ma si otteneva anche l’ittiolo, usato come farmaco.



via Roma, 32 – 33010 Resiutta
tel. 0433 550241
e-mail: resiutta@parcoprealpigiulie.it
apertura:
mesi invernali: sabato e domenica dalle 9.00
alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00
altro periodo dell’anno: dal martedì alla
domenica, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle
14.00 alle 17.00





dell'alveo, una delle più interessanti curiosità naturalistiche del percorso: il "sasso del diavolo", un grande masso che conserva le sezioni di numerosi Megalodon, bivalvi fossili tipici della Dolomia Principale. Lungo il sentiero, poco oltre i resti di Casera del Nos, si incontra un grande basamento in calcestruzzo; questo manufatto fungeva da base d'appoggio per una delle cavallette della teleferica utilizzata per il trasporto a valle del materiale estratto nella miniera. Proseguendo ci si inerpica lungo la valle su un percorso intercalato da rigogliosi tratti boschivi e aspri alvei torrentizi, per raggiungere il vecchio Borgo Minerario dove a quota 900 m sorge un comodo e confortevole ricovero a disposizione degli escursionisti.



LA MOSTRA

L'attività estrattiva, oltre ai pochi ruderi e alle gallerie scavate nella montagna, ha lasciato altre testimonianze, una preziosa fonte d'informazioni raccolte dall'Ente Parco nella Mostra Mineraria del Resartico allestita presso i locali delle ex scuole di Resiutta.

I numerosi pannelli, corredati da suggestive foto, illustrano le attività che si svolgevano in miniera, le dure condizioni di lavoro, la storia delle ricerche compiute, gli aspetti geologici e quelli naturalistici dell'area; particolarmente interessante è la ricostruzione a grandezza naturale di un tratto di galleria con un carrello per il trasporto dei materiali estratti.

Non mancano l'esposizione di campioni di rocce, in particolare gli scisti bituminosi oggetto dell'estrazione e delle attrezzature utilizzate dai minatori.

Completa l'insieme un plastico della valle riportante l'andamento degli strati e delle gallerie e una presentazione informatica dei documenti raccolti durante le ricerche.

LA MINIERA

Per comprendere bene i sistemi di estrazione e percepire le difficoltà dei minatori, si consiglia di effettuare l'escursione al Ricovero del Resartico e alla vecchia miniera, lungo il sentiero che tante volte i minatori hanno battuto risalendo la valle. Per raggiungere la Miniera del Resartico bisogna partire dalle ultime case della borgata di Povici di Sopra e seguire il sentiero CAI n. 702; dopo un primo tratto su una comoda strada forestale che costeggia il Rio Resartico per attraversarlo a quota 497 metri, il sentiero si restringe e riattraversa il Rio più a monte su una suggestiva passerella. È qui che si può notare, ai margini

